

Siamo
Capitale
Italiana
della Cultura
2023

BERGAMO
BRESCIA



CASTRUM CAPELLE ONLUS

A CHIUDUNO

Sabato 5 Agosto 2023

Ritrovo alle Ore 14:45 alla piazza del Mercato di Chiuduno.

16 Km da Bergamo, nella val Calepio.
Percorso di due ore, più le soste, 7 Km, 70 m di dislivello.

Percorrendo la vecchia provinciale per Sarnico, superato il centro abitato, a sinistra, grande parcheggio.

Chiuduno, posizionato alle pendici del monte di Santo Stefano, mostra diversi interessi architettonici e paesaggistici. Il borgo nasce in epoca gallica nel V sec. a.C.: Claudun (dun, suffisso utilizzato dalle popolazioni celtiche= "sul monte"). Poi Claudunum romana, con la strada Bergomum-Brixia, poi lo sviluppo medioevale che caratterizza tutt'ora l'urbanistica. Prima citazione nel 795, nel 928 un atto riferisce di una cappella dedicata a San Vito, di cui oggi non esistono tracce.



Chiuduno



Il centro storico di Chiuduno con il castello
Partenza dall'ampio parcheggio della piazza del mercato. Si ritorna verso la parrocchiale di Santa Maria dell'Assunta, con la sua piazza, la scalinata e il monumentale campanile. La chiesa ha origini nel XIII sec., ora in forma settecentesca con ampliamenti nell'ottocento, conserva numerose opere e un importante monolito arcaico in pietra di Zandobbio. Gli ultimi studi lo fanno risalire al X sec., fu una probabile fonte battesimale o mensa ponderale. Il blocco fu ritrovato nel muro della sacrestia e ora è elevato a funzione di altare, anche se le conche non sono visibili. Dei fratelli scultori Andrea e Gian Giacomo Manni, originari di Rovio ma residenti a Gazzaniga, è la realizzazione dell'altare maggiore e di quello dei Morti, intorno al 1725. Da osservare nella facciata ovest nel campanile un frontone quattrocentesco, frammento lapideo che probabilmente era presente nella precedente chiesa di Santa Maria de Lorino.

sito: <https://www.castrumcapelle.org>

Facebook: @castrum capelle

contatti: castellodibergamo@gmail.com



La parrocchiale di Santa Maria Dell'Assunta



Il monolito (foto dalla bibliografia)



Il monolito, ora altare



Frontone scultoreo quattrocentesco della vecchia chiesa di Santa Maria de Lorino



L'altare dei Morti nella parrocchiale

Continuiamo il cammino per via dell'Assunta, osservando a destra il bel cascinale, *Ol Cantinù*, con doppia loggia cinquecentesca. Procediamo in via XX settembre incontrando l'ottocentesca villa Ortensia, più avanti la villa Goltara che include un edificio medioevale. Si giunge al lavatoio e ci si inerpica per via San Lucio sull'*acropoli* chiudunese, un borghetto arroccato. A destra il "castello": edificio documentato nel X sec. con evidenti strutture del XV sec. trasformato fino all'Ottocento. Sul portone lo stemma con l'emblema dei Carrara. Il castello, in origine di proprietà Vescovile, si trova in una posizione militare strategica e dominante, passò ai Suardi nel XV sec.; nel giardino un'antica torre medievale isolata e mozzata del XII sec., con *pusterla* e in prossimità dei ruderi di un'altra. Il fortilizio era presumibilmente un castello-recinto visto le muraglie che lo circondano. Pochi passi e siamo alla chiesa cinquecentesca di San Michele, in versione novecentesca: da osservare all'interno la Pietà del Fantoni e all'esterno il bel panorama. Si ritorna al castello, si entra a sinistra nel cancello osservando la facciata est dell'imponente costruzione, un passaggio coperto ci permette di continuare e imboccare a sinistra del caseggiato, rispettosi delle

proprietà private, il sentiero. Prendete fiato, si va in collina.



Complesso con loggia e porticato dietro la chiesa detto "Ol cantinù"



Villa Ortensia



Il borghetto e la chiesa di San Michele



Villa Goltara con le strutture medioevali



Il lavatoio novecentesco



lo stemma con emblema dei Carrara



Portale d'ingresso del castello



Il castello

Alle prime costruzioni siete sulla strada del Montebello, si continua e si arriva a un borghetto curioso. Un sentiero porta all'oratorio di San Michele. Si continua per 650 metri di tranquilla strada asfaltata, al secondo bivio è possibile salire i tornanti fino alla Rossera con campo di golf e con bellissimo panorama (15 minuti per l'andata con dislivello di 100 m) oppure a destra continuiamo per via Montepelato. La strada è asfaltata ma poco trafficata. Cambio di panorama con la valle del Fico, San Pantaleone, la piana e il monte Calvario di Grumello. Si continua per un chilometro in discesa: una croce con gallo vi indica un sentiero a destra, con imponenti muri a secco, che vi conduce, tagliando i tornanti, alla frazione Trasio con strutture di edifici antichi. Tenendo la destra si torna in paese e si arriva al parcheggio.

Nelle vicinanze, meta di in prossimo itinerario, la frazione Cicola con castello e villa dei Suardi



Cascinale in via Montebello



Il campo di golf della Rossera



I muri a secco verso Trasio

Informazioni e coordinamento prima e durante l'uscita: 3389213848 - 3406987249

Bibliografia: L. GASPARI, *Chiuduno*, 2001

Itinerario proposto da Alessandro Betoschi (istituto Quarenghi, primavera 2021), provato dal gruppo Castrum Capelle 30/10/21